



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO  
PER LE PROVINCE DI ALESSANDRIA ASTI E CUNEO

Alessandria,

A:

Ente di Governo d'Ambito n. 6  
Alessandrino per i Servizi Idrici  
C.so Virginia Marini, 95  
15100 ALESSANDRIA  
posta@cert.at06alessandrino.it

Oggetto:

Risposta al foglio n.prot.1365 del 07/10/2021

|                   |   |
|-------------------|---|
| AMBITO E SETTORE: | tutela archeologica   |
| DESCRIZIONE:      | <b>ALESSANDRIA(AL), frazione Cantalupo, strada Acqui</b><br><i>Intervento di sostituzione rete acquedotto e prese in Strada Acqui-Fraz. Cantalupo</i><br><u>Conferenza dei Servizi del 20/10/2021</u> - Richiesta integrazioni : richiesta piano di sondaggi archeologici preventivi (art. 25 c. 8 D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.) |
| DATA RICHIESTA:   | data di arrivo richiesta 07/10/2021<br>protocollo entrata richiesta n.15717del 07/10/2021   |
| RICHIEDENTE:      | AMAG Reti Idriche<br>pubblico   |
| PROCEDIMENTO:     | Coordinamento e valutazione verifiche preventive di interesse archeologico per LL.PP. o di pubblica utilità (art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e s.m.i.; art. 28 c. 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.)   |
| PROVVEDIMENTO:    | COMUNICAZIONE   |
| DESTINATARIO:     | Ente di Governo dell'Autorità d'Ambito Territoriale Ottimale n.6 Alessandrino<br>pubblico   |

Si fa seguito alla nota, pervenuta da parte di codesto Ente (n. prot.1365 del07/10/2021 agli atti di questa Soprintendenza con prot. n. 15717del 07/10/2021);

vista la determina n. 188 del 30/09/2021 del Direttore di codesto Ente di indizione della Conferenza dei Servizi finalizzata all'esame del progetto definitivo-esecutivo di *Sostituzione rete acquedotto e prese in Strada Acqui - Fraz. Cantalupo*.

Esaminati gli elaborati resi disponibili attraverso il sito internet di codesto Ente e preso atto della descrizione degli interventi nella *Relazione tecnica illustrativa* e nelle tavole grafiche;

Preso atto che:

- l'intervento in argomento comporta la sostituzione della condotta idrica potabile esistente in strada Acqui- Frazione Cantalupo - Alessandria con una nuova condotta che si estenderà dai locali SOMS fino all'incrocio con la S.P. per Oviglio per uno sviluppo lineare di circa 530 metri circa;
- l'intervento si configura come posa di nuove tubazioni dell'acqua in PEAD DE160 e DE90 PN16, affiancata da una tubazione in polietilene corrugato doppia parete D110 mm predisposta per l'illuminazione pubblica;



E  
 AUTORITA' DI AMBITO TERRITORIALE OTTIMALE N. 06 ALESSANDRINO  
 COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE  
 Protocollo N.0001448/2021 del 22/10/2021  
 Firmatario: LISA PAPAIOFI, Mibact

- l'intervento comporta scavo in trincea, su sede stradale, per una profondità di cm 125 e un'ampiezza di cm 70;

Verificato che l'area non è direttamente interessata da provvedimenti di tutela culturale ai sensi della Parte II del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 né sottoposta a tutela paesaggistica ai sensi della Parte III della norma citata;

Tenuto conto che come indicato nella *Relazione tecnica illustrativa* l'opera verrà realizzata interamente in sotterraneo;

questa Soprintendenza esprime le seguenti valutazioni unicamente in merito agli aspetti di:

#### TUTELA ARCHEOLOGICA

Premesso che i lavori pubblici in questione sono soggetti all'applicazione della procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico (art. 25 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 e s.m.i.), in attuazione delle misure di tutela preventiva di cui all'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Esaminata *Relazione archeologica preliminare* recante gli esiti degli studi archeologici propedeutici redatta sotto la responsabilità del dott. Diego Carbone (per conto della ditta Lo Studio srl), ai sensi dell'art. 25, comma 1, e il relativo allegato cartografico (*Tavola delle attestazioni archeologiche*);

la Scrivente prende atto e approva il quadro archeologico contenuto nella citata *Relazione archeologica preliminare* quadro che risulta fondato sulla disamina dei dati d'archivio e bibliografici, sulla fotografia aerea, sull'analisi geomorfologica e cartografica. In estrema sintesi, tale quadro rileva che l'ambito territoriale interessato dal progetto è contraddistinto da una situazione geomorfologica favorevole all'insediamento antropico caratterizzato da terrazzi fluviali sopraelevati. Detta condizione ha favorito la presenza insediativa stabile fin dal Neolitico (es. sito di Fornace Testa, quartiere Cristo), con attestazioni inoltre in epoca protostorica, romana, tardo-antica/altomedievale (si segnalano per contiguità i siti di c.na Zerba e c.na Regio).

Per tali ragioni, in accordo con il parere espresso nella *Relazione* sopra citata, la Scrivente valuta che il **potenziale archeologico** – inteso come possibile presenza di elementi di interesse archeologico nel comprensorio territoriale interessato dall'intervento - sia considerato di grado **medio-alto**:

Per quanto attiene la stima dell'effettivo **impatto archeologico** (o rischio **archeologico relativo**), considerata la rilevante profondità e lo sviluppo lineare considerevole degli scavi in programma, si ritiene di indicare un livello di rischio relativo di grado **medio-alto**, in accordo con quanto proposto nella medesima *Relazione*.

Tutto ciò premesso, questa Soprintendenza al fine di poter esprimere il definitivo parere in relazione alla procedura di VPIA, ritiene necessari **ulteriori approfondimenti di indagine**, secondo quanto previsto all'art. 25 comma 8 del già citato D.Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii.. Si richiede pertanto che il Proponente presenti, per preventiva approvazione, un piano di sondaggi archeologici preventivi ad integrazione della documentazione progettuale presentata. Si specifica che detti sondaggi dovranno garantire una campionatura significativa nei vari tratti dell'opera sopra indicati.

Quanto all' "opinione professionale" espressa a conclusione della *Relazione archeologica preliminare* citata che sostiene che "la serie di opere sottoposte a verifica preventiva di interesse archeologico non necessiti ulteriori approfondimenti d'indagine integrativi della progettazione preliminare (ai sensi dei cc. 3; 8, art. 25 del D. Lgs. n. 50/2016)" ritenendo tuttavia "auspicabile la prestazione di assistenza archeologica continuativa in corso d'opera", corre l'obbligo di formulare alcune precisazioni.



Nell'ambito della procedura di VPIA in argomento, ogni valutazione in merito all'interesse archeologico del progetto di opera pubblica o pubblica utilità e la necessità di ulteriori approfondimenti di indagine ai sensi dell'art. 25 comma 8 del citato D.Lgs. 50/2016 nonché dell'art. 28 comma 4 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. sia prerogativa esclusiva del Soprintendente. Inoltre, si rileva che l'ipotesi di "assistenza archeologica in corso d'opera" risulta in contrasto con i principi dell'archeologia preventiva stabiliti dall'art. 25 del Codice degli Appalti, laddove tale misura, pur garantendo livelli di tutela archeologica soddisfacenti, si pone in contrasto con le esigenze di corretta progettazione dell'opera pubblica non consentendone la valutazione anticipata delle possibili interferenze archeologiche (valutazione che, a rigore, andrebbe effettuata già in fase di progettazione di fattibilità) e l'eventuale individuazione di soluzioni progettuali alternative. A maggior ragione per il progetto in esame, si osserva che dette "interferenze archeologiche" risultano tanto più probabili in rapporto al livello di rischio archeologico medio-alto proposto dalla Relazione archeologica preliminare e condiviso dalla Scrivente.

Si richiede che le osservazioni sopra formulate vengano acquisite agli atti della Conferenza dei Servizi, rimanendo in attesa di ricevere notizia del prosieguo dell'*iter* procedimentale e di copia del provvedimento finale adottato da codesta Amministrazione. Secondo il potere di autotutela, questa Soprintendenza si riserva inoltre di ritirare o modificare il presente parere qualora la documentazione progettuale risulti inesatta o incompleta o qualora durante i lavori si verificassero ritrovamenti o situazioni non preliminarmente verificabili.

Distinti saluti.

IL SOPRINTENDENTE *ad interim*

*Luisa Papotti*

*\* Documento firmato digitalmente  
ai sensi degli art. 20 e ss. del D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.*

I responsabili dell'istruttoria

TUTELA ARCHEOLOGICA: *dott. Gian Battista Garbarino*

TUTELA PAESAGGISTICA: *arch. Francesca Lupo*

